

Appello della Lega studenti medi appena costituita

«25 aprile, giorno di lotta contro mafia e camorra»

MILANO — Trasformare le giornate del 24 e 25 aprile in giornate di lotta contro la mafia e la camorra, per affermare idealmente una nuova Resistenza, per il diritto a un futuro di donne e uomini liberi. Questo appello lanciato a tutte le scuole, a tutti gli studenti medi italiani, dall'assemblea nazionale costituente della Lega degli studenti medi, aderente alla Fgci, che si tiene in questi giorni a Milano. Un messaggio di lotta, partito nel corso di un grande dibattito sulla mafia che ha visto la partecipazione appassionata di molti ragazzi milanesi, insieme ai delegati nazionali della Lega, al relatore di fiducia, Nando Dalla Chiesa, l'on. Luciano Violante, e Corrado Stajano, autore del libro degli Editori Riuniti «Mafia, l'atto di accusa dei giudici di Palermo».

Inevitabili i riferimenti all'avvelenamento di Sindona nel carcere di Voghera, una vicenda che — ha detto Violante — più che a quella di Pisciotto assomiglia alla morte di Ermanno Buzzi, strangolato nel carcere di massima sicurezza di Novara dopo la sua condanna all'ergastolo per la strage di Brescia. «Ma il grande accusato» — ha aggiunto Violante — non può essere il sistema penitenziario. Il grande accusato è il sistema oscuro che opera in Italia dal 1964, dal tentativo di colpo di stato di De Lorenzo rimasto sostanzialmente impunito in questi 20 anni, e che si è sviluppato attraverso la F2, i servizi segreti devianti, le stragi, il terrorismo, la mafia. È opportuno che si indaghi subito, per le parti di rispettiva

Assemblea a Milano Adesione alla Fgci Incontro di centinaia di ragazzi con Violante, Dalla Chiesa e Stajano

Un momento dell'assemblea per la costituzione della Lega degli studenti medi a Milano



competenza, da parte della Commissione antimafia e del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza». Anche Stajano e Dalla Chiesa, parlando di Sindona, hanno ricordato come il bancarottiere condannato all'ergastolo sia stato pervicacemente difeso — negli anni della sua ascesa ma anche più recentemente — da uomini investiti di autorità politica, da Fanfani a Andreotti, da Stammati a Evangelisti. Pur mettendo ben in chiaro la necessità di distinguere tra responsabilità giudiziarie e responsabilità politiche e morali, Nando Dalla Chiesa in particolare ha insistito con grande passione sul fatto che le responsabilità politiche debbono essere ricercate sul serio e indicate con nomi e cognomi e non attribuite sempre a persone senza nome e senza volto. «I risultati positivi — ha osservato — sono venuti quando si sono cominciati a fare i nomi degli uomini coinvolti e si sono avviati procedimenti di espulsione dal tessuto politico e sociale di queste persone. Ma bisogna andare avanti: «Come diavolo fa Ruffini — ha chiesto provocatoriamente — a continuare a fare il presidente della Commissione difesa?». I giovani si sono accorti che la mafia è una grande questione nazionale e dimostrano una grande disponibilità a conoscere i fatti, chiedono di sapere. A questo non si può rispondere con degli slogan, bisogna dare delle risposte sempre più precise e coerenti e passare alla seconda fase della lotta alla mafia, quella in cui si smette di tacere i nomi dei grandi

protettori. Ed ecco anche il compito dei giovani. Non tacere, continuare a far sentire la propria voce, perché la mafia ha bisogno di silenzio. Mimmo, un ragazzo di Agrigento, ha raccontato ai suoi coetanei milanesi che cosa significa vivere in una società dominata dal potere mafioso. Una testimonianza appassionata, e sottolineata da cadidissimi applausi sulla lotta di quei giovani «che hanno deciso di non piegarsi agli onorvoli democristiani per chiedere un posto, e hanno detto no ai compromessi e alle connivenze, scendendo apertamente in piazza perché il volto della Sicilia non sia il volto della mafia e del sottosviluppo». Così anche Luca, di Catania, ha messo in luce come la scelta di molti studenti siciliani di scendere in lotta per il diritto allo studio, il diritto al lavoro, insomma per il diritto a un futuro, abbia voluto a che fare con la lotta alla mafia, anche al di là delle intenzioni degli stessi protagonisti del movimento. Grandi manifestazioni si sono tenute però anche al Nord, come ha testimoniato Vincenzo, reduce da un'folgorante assemblea antimafia a Bologna. «Vogliamo una scuola migliore — ha detto — che ci forni con i materiali, mentre ora tutto è lasciato alla buona volontà degli insegnanti. Perché nei nostri libri di testo non si trova un capitolo sulla mafia, sull'emigrazione, sull'emarginazione?».

Paola Soave

Nilde Jotti a Mosca in visita ufficiale

ROMA — Su invito del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, il presidente della Camera Nilde Jotti sarà oggi a Mosca dove si tratterà in visita ufficiale sino a giovedì. Nilde Jotti è accompagnata dal segretario generale di Montecitorio, Vincenzo Longi. Durante il soggiorno a Mosca il Presidente della Camera avrà incontri ad altissimo livello dello Stato e del Pcus; avrà colloqui con i presidenti del Soviet delle Nazionalità, Voss, e del Soviet dell'Unione, Tulonov. Vi sarà inoltre occasione di un reciproco, ampio scambio di informazioni e di esperienze sull'attività ed il funzionamento delle rispettive Assemblee elettive. Della sua visita Nilde Jotti ha parlato con il presidente del Consiglio Bettino Craxi e con il ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Poletti: «C'è chi insidia il nuovo Concordato»

ROMA — «Sull'applicazione del nuovo concordato si giocherà la credibilità delle parti contraenti». Lo ha detto il cardinale presidente della Cei, Ugo Poletti, nel corso della presentazione alla libreria Croce di Roma del primo dei quaderni dell'Osservatorio romano, una collana diretta dal direttore Mario Agnes che ha per titolo: «La religione del concordato», un volume curato da Giuseppe Dalla Torre. «Da parte della chiesa — ha detto Poletti — sembra che nella polemica recente sia stata osservata un'attenzione, un silenzio, un rispetto della controparte veramente apprezzabile. Non so fin dove in interventi anche ad alto livello o di Parlamento, ad esempio, sia rispettato il diritto della controparte». «Ancora oggi — ha continuato Poletti — sono in discussione punti che toccano non soltanto l'applicazione del concordato, ma rischiano di toccare la sostanza. Allora, se toccassero la sostanza, sarebbe ferito anche il diritto ed anche l'accordo patrizio verrebbe gravemente danneggiato».

Craxi padrino di battesimo di Giuseppe Garibaldi

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Bettino Craxi ha assistito ieri, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, alla cerimonia di battesimo di Costante Giuseppe Maria Garibaldi, facendogli da padrino. Il piccolo è figlio di Flavia Donata e di Giuseppe Garibaldi, funzionario dell'Eni, che è discendente in linea diretta del suo illustre omonimo, perché è figlio del generale on. Ezio e nipote del generale Ricciotti Garibaldi.

Per Pasqua cinque giorni di vacanza ai militari

ROMA — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ha disposto che, in occasione delle prossime festività pasquali, sia concessa ai militari la consueta licenza breve di cinque giorni. Ne dà notizia una nota del ministero della Difesa, la quale precisa che per non gravare sul sistema complessivo dei trasporti nazionali, la partenza per la licenza sarà scalognata, in due turni, nei giorni 25 e 26 marzo prossimi.

Elezioni universitarie a Pavia: vittoria della sinistra

PAVIA — Vittoria della lista di sinistra alle elezioni universitarie che si sono svolte all'ateneo di Pavia. Hanno votato 2.305 studenti, il doppio di quelli che, alle scorse elezioni, si erano recati alle urne. La lista di sinistra, «Coordinamento per il diritto allo studio», ha ottenuto 1.369 voti pari al 59,3%, quella dei cattolici popolari ha raccolto 804 voti pari al 26,6%.

Martedì incontro a Roma dell'Unità con operatori economici

Martedì pomeriggio alle 18, la Sala Iste di Palazzo Grazioli, a Roma, via del Plebiscito 102, ospiterà l'incontro che l'Unità — insieme alla Sipra e alla Spi — organizza con gli operatori economici e i grandi utenti privati e pubblici della produzione italiana e della pubblicità. L'Unità, un giornale, un media, una impresa sarà il tema della riunione alla quale hanno già dato la loro adesione dirigenti e operatori al massimo livello di molte imprese pubbliche e private e delle maggiori agenzie del settore. Insieme ai dirigenti della nostra Concessionaria, dottor Claudio Maldotti della Direzione commerciale della Sipra e del dottor Bergher, della Direzione commerciale della Spi e del presidente de l'Unità on. Armando Sarti, l'amministratore delegato ing. Enrico Lepri illustreranno i dati e il loro significato — che riguardano l'Unità e i suoi lettori. Interverrà anche il nostro direttore Emanuele Macaluso.

Arrestato il capo della gang che derubava il Bancomat

MILANO — È stato arrestato dalla questura di Milano Giovanni Carminati, 37 anni, di Capriate (Bergamo), accusato di essere a capo della gang del Bancomat in Lombardia, specializzata nel prelevare soldi dagli sportelli automatici delle varie banche. L'ultimo colpo — il 7 marzo scorso — era costato al Bancomat 290 milioni, tutti rastrellati in Alta Italia. Il Carminati, già sospettato, è stato trovato in possesso di tessere magnetiche a tre bande, appunto utilissime per gettonare denaro ai danni degli ignari clienti. I quali, a detta della polizia, prima vengono tenuti d'occhio dai nuovi ladri, poi derubati del codice e quindi alleggeriti del «liquido» che credevano sicuro in banca.

Il partito

Congressi
NAPOLI — Dopo i lavori del 15° congresso provinciale si sono riuniti gli organismi federali che hanno eletto segretario provinciale della federazione del Pci di Imperia il compagno Giovanni Giuseppe Rinaldi. Della segreteria sono stati chiamati a fare parte, oltre a Rinaldi, i compagni Graziano Niguardi, Francesco Ram e Fulvio Vassallo. Presidente della commissione federale di controllo è stato eletto il compagno Raffaele Amadeo.

Convocazioni
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di lunedì 24 marzo e SENZA ECCEZIONE ALLICINA e partire dalla seduta pomeridiana di martedì 25 marzo.

Manifestazioni
OGGI A. Solmi, Montemaggio (SV), DOMANI A. Mucci, Cagliari; N. Cavetti, Modena; V. Vita, Torino. MARTEDÌ: R. Giannetti, Biacchetta; MERCOLEDÌ: E. Ferraris, Tranto; GIOVEDÌ: E. Ferraris, Solzano.

Donne e partito
Martedì 25 ore 18 presso la Direzione è convocato il coordinamento donna del Cc con la partecipazione delle responsabili femminili regionali su «Donne e partito».

Politiche comunitarie
Martedì 25 alle ore 9.30 presso la Direzione è convocato il gruppo di lavoro per le politiche comunitarie con i responsabili regionali. O. G. è la politica dei prezzi agricoli della Cee e l'azione nella compagnia. Referato T. Rossi.

La requisitoria del pm individua due obiettivi dei sequestratori: Israele e l'Olp di Arafat

Caso Lauro: «Abbas organizzò tutto»

Chiesto il rinvio a giudizio di quattordici imputati - Di un quindicesimo personaggio, che finanziò l'impresa, non ci sono tracce sicure - Esclusa una missione suicida - «Giovannissimi, vengono dai campi di profughi»



GENOVA — Due dei dirottatori della «Achille Lauro» in attesa del processo

Dalla nostra redazione GENOVA — I giudici genovesi sono convinti che il sequestratore dell'«Achille Lauro» sia stato deciso e organizzato da Abu Abbas, capo del gruppo palestinese unitario per la liberazione della Palestina (Fip) e che l'operazione avesse un duplice obiettivo: militare, contro gli israeliani, e politico, contro Yasser Arafat e l'Olp, l'organizzazione unitaria per la liberazione della Palestina. A queste conclusioni giunge la requisitoria del sostituto procuratore Luigi Carli che chiede al giudice istruttore di rinviare a giudizio quattordici imputati. Oltre ai terroristi ed al

complice arrestato a Genova, attualmente in carcere, c'è una lunga serie di nomi, aperta da Abu Abbas, che rappresentano lo stato maggiore dell'Fip giudicato una banda armata. Esisterebbe anche un quindicesimo imputato di cui alcuni fra gli arrestati hanno fatto il nome di battaglia — Pilal Abu Rabah — aggiungendo che vivrebbe forse in Svezia, ma di cui non si hanno tracce più sicure. Sarebbe questo Abu Rabah ad aver fornito i fondi, provenienti dalla cassaforte ben fornita dell'Fip, destinati alla preparazione ed esecuzione del dirottamento (acquisto armi, trasferimenti,

crociere di prova, «soldo» ai quattro dirottatori, collegamenti). Secondo i giudici genovesi sarebbe da escludere ogni operazione bellica sul territorio israeliano (il famoso attacco al serbatoio di benzina del porto di Asdod) o altre «missioni suicide» fatte balenare dai primi interrogatori dei dirottatori. Tutto il dirottamento aveva invece come scopo quello di sequestrare passeggeri ed equipaggio per ottenere in cambio del loro rilascio la liberazione di 51 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Dalla requisitoria di Carli emerge la collabora-

zione che i giudici italiani hanno saputo ottenere dai dirottatori nel momento in cui costoro si sono resi conto d'aver di fronte un sistema giudiziario che salvaguardava le loro garanzie personali. Uno dei palestinesi confessò allo stesso giudice Carli che nel momento in cui a bordo dell'aereo dell'Egypt Air vennero dirottati dai caccia Usa e costretti a scendere a Sigonella, si tagliò cortissime le unghie convinto che gli ebrei avrebbero strappato per farlo confessare. L'impresa terroristica della «Achille Lauro» va inquadrata nel contesto del-

la drammatica situazione mediorientale, dove un popolo, quello palestinese, viene privato di patria e identità culturale, costretto a vivere in campi profughi nei quali la violenza quotidiana è regola di vita. «Il più vecchio del gruppo che ha agito sulla Lauro — ha osservato Carli — ha appena 22 anni e la vita media nei campi profughi dove provengono è di 40 anni. Sulla requisitoria dovrà adesso e sprimersi il giudice istruttore per il definitivo rinvio a giudizio. I tempi, si dice a palazzo di giustizia, dovrebbero essere abbastanza brevi, probabilmente dopo Pasqua.

Nedo Canetti

Meno vincoli militari per la Sardegna

L'incontro tra Spadolini e la giunta regionale si conclude con un documento congiunto

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Sollecitato da tempo dagli amministratori sardi, annunciato più volte e rinviato, il viaggio del ministro della Difesa Spadolini nella Sardegna dei vincoli e delle basi militari, è finalmente iniziato ieri mattina con l'incontro con la giunta di sinistra. E subito il confronto è entrato nel vivo. Due ore di discussione intensa sui maggiori problemi posti dalla massiccia presenza militare nell'isola, conclusa con la sottoscrizione di un significativo documento congiunto. Il ministro della Difesa e gli amministratori regionali hanno concordato, tra l'altro, di costituire, entro quindici giorni, una commissione mista con poteri istruttori e di proposta per dare finalmente seguito agli impegni — assunti cinque anni fa dal governo — per una necessaria equità nei gravami militari. Durante i lavori della commissione, che dovranno terminare entro l'anno, non ci saranno — ha assicurato Spadolini — modifiche estensive nel campo delle servitù militari in Sardegna.

Un secondo importante impegno è stato assunto a proposito delle esercitazioni militari. Nei poligoni in attività nelle zone di interesse turistico (dunque in particolare a Capo Teulada e a Capo Frasca) la sosta nell'attività esercitativa sarà estesa dagli attuali quindici giorni a due mesi all'anno, prevedibilmente quelli di luglio e agosto. In questo modo si ridurranno almeno in parte i gravi danni provocati dalle continue esercitazioni all'economia di queste zone. Un terzo impegno riguarda infine l'imminente passaggio dei beni demaniali non più in uso alle forze armate, alla Regione. In questo modo si colma finalmente un ritardo di ben trentasei anni.

I risultati dell'incontro con Spadolini sono stati valutati positivamente dalla giunta regionale. Certo i problemi non potevano essere risolti d'un colpo dalla visita del ministro, e molte questioni restano ancora aperte, in tutta la loro gravità. Ma almeno un confronto concreto è stato avviato. E non è un risultato di poco conto — commenta l'assessore regionale agli Enti locali, il comunista Luigi Cogodi — Difatto è stata sbloccata una situazione di sostanziale incomunicabilità non solo tra questa giunta e il governo, ma addirittura tra lo Stato e la Regione, su un problema di enorme portata come quello dei vincoli militari.

Spadolini ha poi incontrato i rappresentanti sindacali e il presidente del consiglio regionale, Emanuele Sanna. Prima di partire alla volta di La Maddalena e di Sassari (dove si concluderà oggi il viaggio sardo di Spadolini), l'incontro con la stampa. Le domande si sono incentrate soprattutto sul caso di La Maddalena. Ci sono o no i missili a testata nucleare sui sommergibili americani ospitati dall'arcipelago? «L'ho detto al Parlamento: i sommergibili nucleari — ha risposto Spadolini — non sono stati accolti a La Maddalena. L'accordo del 1972 con gli Usa presuppone un punto di appoggio per i sommergibili a propulsione nucleare, che sono cosa ben diversa dai sommergibili che ospitano vettori nucleari. Ma autorevoli esponenti militari e civili americani dicono il contrario. Ancora recentemente il portavoce dell'ambasciata Usa ha riconosciuto che sui sommergibili di La Maddalena sono montati armamenti nucleari... Allora questa domanda rivolgetela a lui: io non sono il portavoce degli Usa».

Paolo Branca

Domani al Senato l'esame del provvedimento

Decreto bis sulla finanza Resta la tassa comunale

ROMA — Domani l'assemblea di Palazzo Madama inizierà la discussione del decreto sulla finanza locale, il cui esame alla commissione Finanze è appena terminato. Il voto finale è previsto per martedì o mercoledì. Successivamente il provvedimento dovrà passare al vaglio della Camera. Si tratta del secondo decreto-legge sulla materia. Malgrado l'opposizione dei comunisti, resta la nuova tassa sui servizi comunali (Tasco), sostenuta ormai, per ragioni di bandiera, da una maggioranza che cerca inutilmente di aggustiarla. Per quanto riguarda gli altri aspetti, nel testo licenziato dalla commissione, con il parere contrario del gruppo comunista, è mantenuto l'incremento del fondo pre-

Boom della compagnia di bandiera che annuncia anche un collegamento con la Cina

Alitalia, in un anno utili raddoppiati

Dal nostro inviato TAORMINA — L'Alitalia festeggia i suoi 40 anni di vita nel migliore dei modi per un'azienda, con il raddoppio degli utili e con l'annuncio di un'iniziativa ad effetto: da giugno primo collegamento aereo con la Cina. I voli erano stati 120 miliardi nell'84 e sono saliti a circa 250 nei dodici mesi passati. Riuniti a Taormina per la presentazione degli orari estivi, i dirigenti del gruppo hanno diffuso con grande soddisfazione questi risultati. Fruiti — dicono — di un anno alla grande e della decisione di privatizzare, almeno parzialmente, il gruppo. Ora il 30 per cento del suo capitale è in mano a privati, ad un azionariato diffuso che partecipa dei grandi fatti della Borsa nazionale.



ora, gli effetti degli sconti dei paesi produttori di greggio non sono ancora arrivati nelle casse della compagnia di bandiera. Al centinaio di giornalisti convocati in Sicilia, il direttore centrale dei servizi tecnici operativi, Ferruccio Pavolini e Antonio Fiacella, direttore del marketing, hanno ricordato che il Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha adeguato le tariffe '85 solo all'inizio di ottobre e che questo ha comportato un aumento effettivo del biglietto aereo di appena l'1,5% circa rispetto all'in-

flazione. Questo aumento ritardato ha fatto soffrire le casse Alitalia; ora non si vuol perdere l'occasione d'oro di rimpinguarle senza sforzo. Anche perché la quantità di traffico aumenta (7,5 milioni di passeggeri sui voli nazionali nell'85, 8,5% in più) e sembra non risentire molto della politica tariffaria. In cambio di questa rigida opposizione alla riduzione delle tariffe (qualcuno dice che su alcuni voli nazionali sono le più care del mondo), il manager dell'azienda aerea promette sconti partico-

ri e una politica di investimenti. Vediamo gli sconti. Dal 30 marzo ci sarà una nuova tariffa della «pieno famiglia» che prevede riduzioni del 50% per uno dei due coniugi e per i figli tra i 12 e i 22 anni e del 75% per i bambini tra i 2 e i 12. Poi c'è lo sconto weekend che è una riduzione di una vecchia agevolazione con l'introduzione di qualche variante. Lo sconto del 30% e la novità è che mentre prima era valido per un solo fine settimana, ora, invece, il periodo di permanenza sale a 4. Ciò si può partire in un weekend qual-

siati e ritornare anche quattro settimane dopo, ma sempre in giorni di weekend. Confermate, inoltre, altre agevolazioni come quella per i tifosi che la domenica seguono le loro squadre per tutta Italia. Complessivamente queste riduzioni equivalgono ad una diminuzione delle tariffe del 3% su base annua, sostengono i dirigenti Alitalia. Investimenti. Saranno indirizzati soprattutto nel settore «domestico», cioè sui voli nazionali. L'Alitalia promette il 12% di posti in più dotando le linee di aerei più capienti e aumentando le frequenze dei voli. Privilegiata, ancora una volta, la linea Milano-Roma dove l'incremento di capacità sarà del 15%. I servizi giornalieri saranno di 24 con 17 partenze cadenzate ogni ora sia da Roma che da Milano (all'ora intera da Roma e alle 0,5 da Milano). Piccola novità positiva: in alcune fasce orarie giornali gratis all'imbarco. Occhi puntati anche sui voli internazionali ed intercontinentali. Dal 1° giugno, come dicevamo, l'Alitalia parte alla conquista di un grande mercato: la Cina. Una volta alla settimana un Boeing 747 collegherà Roma con Pechino e viceversa.

Daniela Martini